

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

LA MAPPA

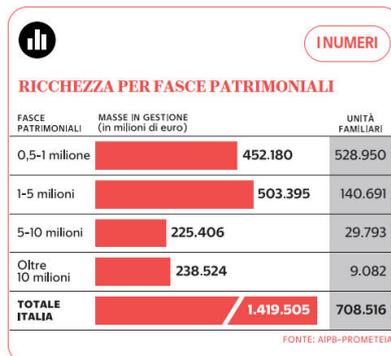
La ricchezza alla prova del passaggio generazionale

Ragaini (Aipb): “300 mld in eredità entro il 2033
I figli poco coinvolti nella gestione del patrimonio”

Raffaele Ricciardi

Il tema della grande eredità pronta a passare di mano interroga anche il private banking e il ruolo della pianificazione finanziaria. «Entro il 2028, circa 180 miliardi di euro passeranno nelle mani delle nuove generazioni, una cifra che salirà a 300 miliardi entro il 2033», secondo le stime dell'Associazione Italiana Private Banking (Aipb) citate dal presidente Andrea Ragaini.

Il mondo “private” gestisce circa un terzo della ricchezza investibile delle famiglie italiane. Nel target ci sono i nuclei familiari più benestanti, per un totale di 1.257 miliardi di massa gestita alla fine del 2024. Ma il mercato “potenziale”, ovvero quello delle famiglie che dispongono di almeno 500mila euro di patrimonio, sale intorno ai 1.420 miliardi, evidenzia un focus realizzato dall'Aipb con Prometeia.



teia. Si tratta di 708mila famiglie - una truppa cresciuta di 17mila unità nel 2024 grazie al buon andamento dei mercati finanziari e al contributo dei flussi - con in media 2 milioni di tesoretto.

La mappa di questi patrimoni premia le regioni di NordOvest, area che vale 624 miliardi, in crescita del 6,8% sul 2023 e che rappresenta il 44% della ricchezza totale. In questo quadrante, la sola Lombardia spicca per ospitare una famiglia in “target private” su quattro (173mila nuclei) con un ruolo di spicco per Milano dove risiede il 15,5% della ricchezza totale. A seguire il NordEst, con un quarto del totale (359 miliardi), quindi il Centro (257) e infine il Sud e le Isole, la cui ricchezza pesa per circa il 13% con un volume di 179 miliardi.

Su questa mappa e su come il passaggio del testimone la possa rimodellare, ragiona Ragaini: «L'assottigliamento della propensione al risparmio e l'allungamento della vita, che in molti casi spinge a posticipare le decisioni sulla successione professionale, sul lungo termine espongono i patrimoni a maggiori rischi». Secondo il

presidente Aipb, oggi «il 69% dei clienti private tra i 65 e i 74 anni non coinvolge i propri figli nella gestione del patrimonio. Questo crea inevitabilmente un vuoto». Per riempirlo, il richiamo è alla «diversificazione finanziaria» e a «soluzioni di private insurance che sostengano una buona pianificazione sul lungo termine».

C'è poi un altro aspetto che emerge dallo studio. Se si guarda la ricchezza complessiva delle famiglie italiane, questa è di oltre 11.900 miliardi. Ma per oltre la metà è fatta di immobili: «Si tratta di un patrimonio immobiliare vecchio, per l'86% realizzato prima del 1990 e per un quarto prima del 1945, e che comporta oneri di adeguamento e manutenzione anche nell'ottica delle nuove politiche energetiche». Non è dunque da sottovalutare il rischio di depauperamento del mattone, ragione per cui Ragaini suggerisce di orientare «il portafoglio alla crescita sul lungo periodo, aumentando la componente azionaria e pianificando anche nell'ottica di una continuità generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

PATRIMONI

Le 708mila famiglie in target private hanno in media patrimoni da 2 milioni di euro

